

I LINGUAGGI DELL'EDUCAZIONE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

“In educazione ci sono tre linguaggi, questo l’ho detto tante volte. Il linguaggio della testa, cioè il linguaggio delle idee e dell’intelletto, del pensiero; poi il linguaggio del cuore: imparare a sentire bene, ... e terzo, il linguaggio delle mani: fare. Pensare, sentire e fare”.

Il papa ci parla di tre linguaggi: oggi ci soffermiamo sul primo, **pensare**.

Dal Vangelo di Luca

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

La frase del Papa e linee guida per un commento

Non so se a voi sia mai successo, ma alcune volte mi è capitato, aiutando dei ragazzi della vostra età a fare degli esercizi, che ancora prima di terminare di leggere la consegna sento dire: “non ho capito!”, ma come? Devo ancora terminare di leggere e già dici di non aver capito? Aspetta un attimo, prova a rileggere, prova a capire cosa vi è scritto e cosa viene richiesto di fare. Non dire non ho capito senza nemmeno cercare di capire.

Spesso noi siamo come Marta: di corsa, indaffarati per le molte cose da fare e non ci fermiamo a riflettere, non ci fermiamo a capire quello che dobbiamo fare e subito, senza nemmeno pensarci, diciamo non ho capito!

Gesù non sta dicendo che Maria sta facendo le cose correttamente e Marta no, ma sta invitando Marta a fermarsi un po' con lui, rimprovera Marta non per il suo fare, ma per il suo agitarsi. Maria, invece è l’immagine della discepola che ascolta. Per Gesù ascoltare vuol dire imparare, vuol dire saper scegliere l’essenziale, vuol dire usare il linguaggio della testa come lo chiama Papa Francesco.

Nell’educazione - a scuola – il linguaggio della testa cioè il pensare, l’ascoltare è un linguaggio importante. Attraverso questo linguaggio poi possiamo anche fare, agire e agire correttamente senza affannarsi.

Vogliamo chiedere al Signore di imparare da Maria, sul suo esempio ci aiuti a fermarci un po', ci aiuti ad usare il linguaggio della testa in ogni nostra giornata, a pensare un po' di più a quello che ci viene insegnato per poi metterlo in pratica.

Padre Nostro